VareseNews

Addio ad Alessandro Albè, ingegnere di Legnano e storico delle ferrovie

Pubblicato: Venerdì 20 Novembre 2020

È morto l'ingegner Alessandro Albè, colpito anche lui dal Covid-19. Un nome noto soprattutto in un mondo, quello degli **appassionati di tram, treni e trasporti su rotaia**: Albè era infatti studioso e autore, ha dato un contributo importante nella pubblicistica sul tema, con ben tredici titoli.

Ingegnere, residente a **Dairago** e occupato presso la Edison, ha pubblicato **il suo primo libro nell'ormai lontano 1986**: un volume sulla storia delle "Varesine", la ferrovia elettrica Milano-Gallarate-Varese-Porto Ceresio, tra le primissime linee a trazione elettrica in Italia, motore dello sviluppo industriale dell'Alto Milanese e di quello turistico delle valli varesine.

La sua attività pubblicistica l'ha portato poi **fino in Sudamerica**, in anni recenti. **Libri, ma anche articoli**: «Era venuto a trovarci un mese fa qui in redazione per parlare insieme di progetti e di tanti articoli che aveva già scritto e di altri che voleva approfondire», **lo ricorda Gianfranco Berto**, di **Duegieditrice**, editore specializzato. «Una persona positiva, semplice, entusiasta, grande appassionato sempre gentile e disponibile; in lui ammiravamo soprattutto l'originalità delle sue ricerche, che insieme ad una ottima competenza tecnica, costituivano un valido riferimento per tutta la redazione».

Soprattutto nei primi anni in lui **la passione per un mezzo di trasporto era fortemente legato con un territorio**, nello specifico quello dell'**Alto Milanese** e dell'**asse del Sempione**: tra le sue pubblicazioni successive s segnalano infatti i **libri sulla fabbrica Ranzi di Legnano** (all'avanguardia nelle piccole

locomotive per manovrare i vagoni dentro le industrie) e **un secondo volume sulle "Varesine"** che usavano il sistema a terza rotaia.

Nel 1988 curò il volume sulla ferrovia Vigezzina-Centovallina, celebre linea internazionale a scartamento ridotto tra Domodossola e Locarno "fotografata" alla vigilia di grandi cambiamenti (la scomparsa del tratto stradale a Locarno, sostituto da un lungo tratto in galleria e da un capolinea sotterraneo).

Nel 1993 diede alle stampe, con **Guido Boerani** e **Giampietro Dall'Olio**, un altro volume importante, quello dedicato al **tram Milano-Legnano-Gallarate**. Anche in questo volume, di straordinaria fortuna (edito da Calosci di Cortona), **l'aspetto tecnico del trasporto su rotaia si fonde con l'attenzione alla storia locale**, al costante **mutare del paesaggio** urbano e della campagna lombarda, **ai grandi snodi della storia italiana**, dal fascismo alle devastazioni della guerra, dalla Liberazione ai profondi cambiamenti del boom economico.

Proprio questo aspetto ha fatto la fortuna dei suoi libri: le pagine del libro sulla Domodossola-Locarno sapevano raccontare ai vigezzini un pezzo della loro storia e contemporaneamente entravano nel dettaglio tecnico.

È così che anche un ragazzino (chi scrive) che frequentava la Val Vigezzo per fare sci di fondo e che era incuriosito dai trenini crema-blu della Domodossola-Locarno, leggendo nel suo libro parole come "acclive" o "rodiggio", poteva scoprire un mondo del tutto sconosciuto ai più, eppure così presente nella vita quotidiana di milioni di persone.

Roberto Morandi
roberto.morandi@varesenews.it